

e, come accade sempre a' secondi, quando sono in presenza de' primi, lo abbiamo dimenticato. Il mondo che così adopera ha torto. La felicità, come la virtù, non siede sempre ne' primi scanni; sovente dimora nelle sfere più basse o mezzane. Quanti re avrebber voluto nascer pastori! e per nulla il poeta filosofo non ha scritto: amate l' aurea mediocrità. All' Apollo non ha niente di straordinario o sublime; ma nessuno ha nè meno il diritto di esigerlo. Spettatori e spettacolo sono in perfetto accordo tra loro: questo diverte, que' si divertono; applaudono, non compatiscono. All' Apollo vi danno del nuovo; cioè a dire, ritornarono al vecchio, che più non si usa, e noi, gente maggiore, da un pezzo fuor di tutela, beviamo alla fontana di gioventù, torniamo indietro vent' anni, a' gusti primi, alle prime impressioni, siamo infine un' altra volta al cospetto del gran padre ROSSINI; e non sì tosto riudivimo quelle forme ora inusate, que' semplici e chiari recitativi alla vecchia, che lasciano almeno intendere qualche cosa e concedono il necessario riposo alla mente e all' orecchio; quando di nuovo sentimmo risonare per quelle volte letificate il classico *Duce di tanti eroi*;